



Chiesa evangelica riformata
in Svizzera

Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita. Giovanni 8, 12

Molto più di una semplice torcia

In una grotta una torcia funzionante equivale a un'assicurazione sulla vita. Se la luce si spegne, infatti, può diventare estremamente difficile uscire dal labirinto sotterraneo di gallerie e meandri. Molte persone sperimentano impasse e disorientamento. Solo che non basta una torcia per dissipare questo genere di tenebre.

Tuttavia Gesù si attribuisce proprio questo potere: seguimi – Egli dice – e non dovrai più camminare nelle tenebre. Un'autorivendicazione piuttosto forte, che allora come oggi divide gli spiriti. Gli ebrei sapevano che in situazioni cruciali Dio accendeva una luce. Per esempio quando nel deserto Dio mostrava loro la via con una colonna di fuoco (Esodo 13:21), o quando Dio respinse le tenebre primordiali dicendo: “Sia luce!” (Genesi 1:3; cfr. Giovanni 1:4–5).

Su una dichiarazione come quella di Gesù ci si può lambiccare a lungo il cervello. Il teologo Karl Barth scrive al riguardo: “[Gesù] non è una luce da ammirare e contemplare, per accendere ogni sorta di fuochi d'artificio filosofici [...]; piuttosto, Egli è una luce sul nostro cammino”.

Il miglior modo per scoprire che cosa significa questa “Luce del mondo” è quindi vivere con Gesù Cristo (Atti degli Apostoli 17; Romani 11). Gli Evangelii sono ricchi di storie di persone che si sono messe in cammino con Gesù. Stando vicini a Cristo, ogni dimensione della loro vita è stata trasformata. Gesù, sole brillante e luminoso, è diventato il centro della loro orbita. Sono state liberate dalla compulsione di girare di continuo solo su se stesse, diventando così persone vere, davvero libere di rivolgersi a Dio e agli altri.

Gesù è molto di più di una torcia che si prende con sé in caso di necessità. Egli è ancora e sempre la luce che ci mostra la via verso una vita compiuta.

SEA-RES